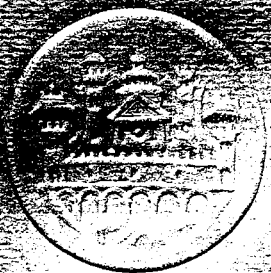
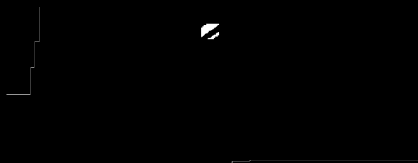


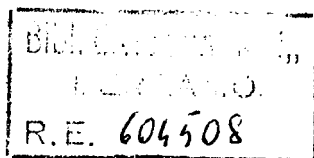
Sol. 63 417



BERGOMUM.



Sols 23 497



BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI
DI BERGAMO

Anno LXXXV - 1990

N. 1 - gennaio-marzo

Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo



STUDI TASSIANI

Anno XXXVII -1989

N. 37

SOMMARIO

SAGGI E STUDI

	pag.
V. MARTIGNONE, <i>Modelli metrici della tragedia cinquecentesca in rapporto con il «Torrismondo» tassiano</i>	7-36
D. CHIODO, <i>Il «Re Torrismondo» e la riflessione tassiana sul tragico</i>	37-63
G. BALDASSARRI, <i>Interpretazioni del Tasso. Tre momenti della dialogistica di primo Seicento</i>	65-86

MISCELLANEA

G. BALDASSARRI, <i>Ancora sul Camilli e il Gentili (e Bellisario Bulgarini)</i>	87-136
S. PASQUAZI, <i>Giorgio Petrocchi</i>	137-141

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI

(1984-1985) (a cura di L. CARPANÉ)	143-204
------------------------------------	---------

NOTIZIARIO

<i>Assegnazione del Premio Tasso 1989</i>	205-214
---	---------

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

215-232

<i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	2551-2618
--	-----------

PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata LXXXIV	Italia L. 30.000 - Estero L. 50.000
Ogni fascicolo	Italia L. 15.000 - Estero L. 30.000
Ogni fascicolo arretrato	Italia L. 15.000 - Estero L. 30.000

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca (*Bergomum*; due numeri dei *Quaderni della cultura di base*, L. 20.000; un numero di *Ex filia*, L. 10.000) Italia L. 50.000 - Estero L. 80.000

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM» Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 1990

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1990 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

"Centro di Studi Tassiani"
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,
entro il 15 giugno 1990.

Il saggio premiato sarà pubblicato in "Studi Tassiani".

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente atualizzati delle "fonti" tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica "A. Mai",
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

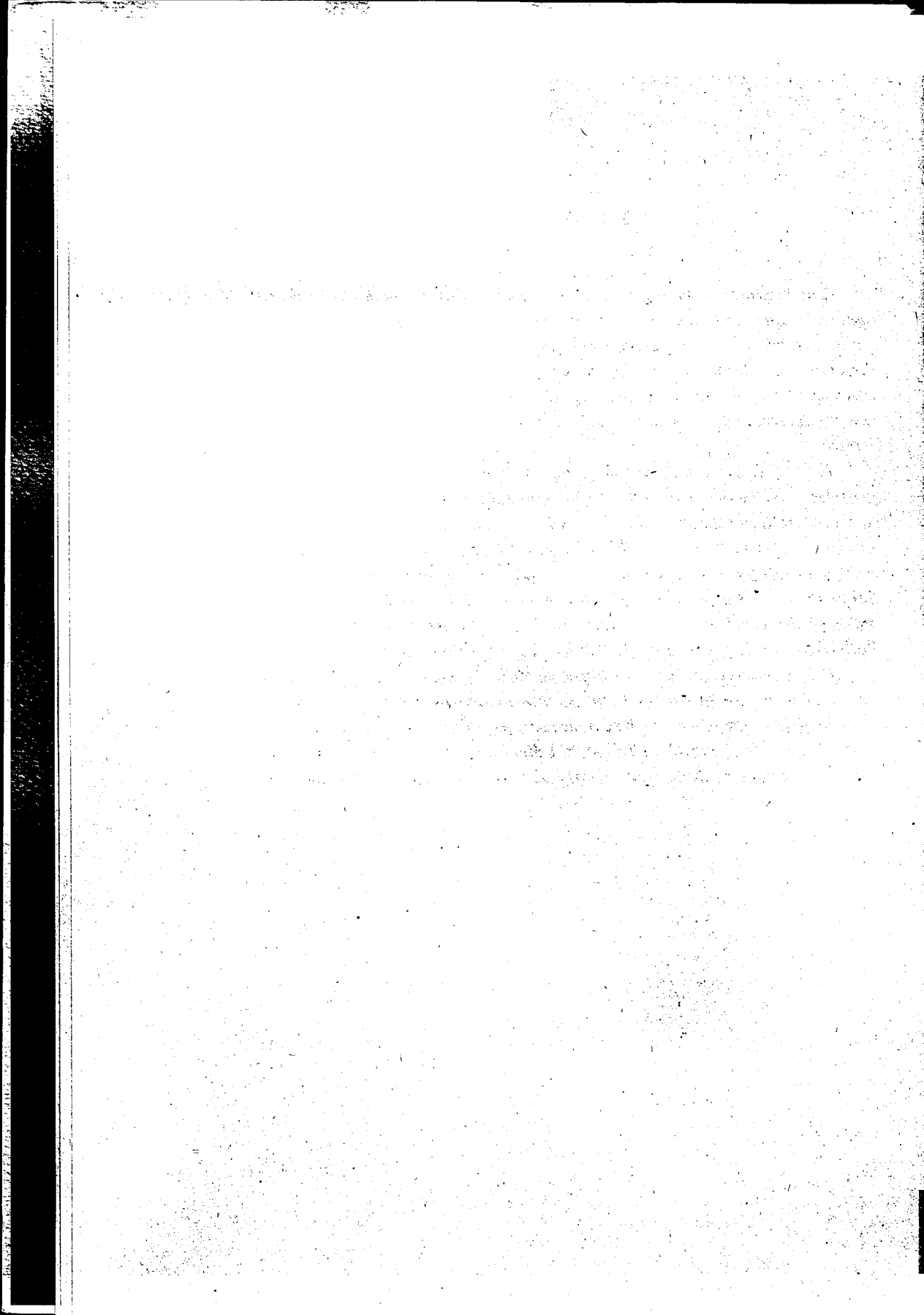
man

P R E M E S S A

Due studi sul Torrismondo, di taglio assai differente, aprono questo numero: conferma, da un osservatorio che riteniamo attendibile, del rinnovato interesse di questi anni per la tragedia tassiana, momento insieme importante della riflessione e della tensione cinquecentesca (spesso frustrata, ma comunque significativa) al tragico, e documento a suo modo straordinario delle ambizioni e delle inquietudini dell'ultimo Tasso.

Il lavoro di scavo sull'entourage e sulla «fortuna», immediata e prossima, del Tasso - non inutile, oltre che sul piano interpretativo, anche in vista dell'apprestamento di taluni volumi almeno dell'edizione nazionale - è a sua volta documentato da due contributi, sulla ricezione delle prose e in genere della figura del Tasso nella dialogistica dei primi decenni del Seicento, e su due personaggi «minori» immediatamente atyivi però a margine delle prime edizioni della Liberata, il Camilli e il Gentili (con l'aggiunta delle postille inedite di Bellisario Bulgarini).

Da segnalare infine - a conferma delle intenzioni della rivista di proporsi in primo luogo quale strumento di lavoro per gli studiosi - la ripresa della rubrica delle Recensioni e segnalazioni e della rassegna bibliografica degli studi sul Tasso, più direttamente collegata, quest'ultima, con il progetto della bibliografia di corredo all'edizione nazionale.



approccio banalmente psicologista all'ultimo Tasso; ma certo, che so, la riproposizione in termini diversi, all'altezza della *Conquistata*, del problema dell'«unità» (su cui lucidamente indaga il Godard) pare avere anche il senso di una sorta di reazione violenta, quasi di vendetta, nei confronti delle censure di un tempo: un po' come il Bernardo Tasso dell'*Apologia*, anche l'ultimo Tasso vuole «che si conosca la differenza» (e il Tasso del *Giudizio*, orgoglioso giudice di sé e delle proprie cose, si accinge non alla difesa, ma all'autoelogio). che poi tutto ciò (la rinuncia al consenso e al successo, persino alla discussione costruttiva con gli altri, secondo un programma di «dialogo» visibile già in filigrana dietro la *Prefazione* al *Rinaldo*) sia insieme conferma di un ripiegamento su di sé, e di una sconfitta, conferma i connotati oggettivamente «drammatici» di tutta la carriera tassiana (forzati certo, ma non inventati, dalla critica ottocentesca): e sembrerebbe troppo facile, ma non per questo sbagliato, cercarne conferme nell'ultima lettera al Costantini. [Guido Baldassarri]

MARZIA PIERI, *Interpretazione teatrale del «Torrismondo»*. «La Rassegna della letteratura italiana», XC (1986), 3, pp. 397-413.

Il titolo, impegnativo, si riferisce alla dichiarata necessità di sottrarre la tragedia tassiana ad approcci di taglio puramente letterario, sottolineandone viceversa gli agganci con le discussioni e le tematiche propriamente teatrali. La Pieri, che qui rielabora il testo di una relazione presentata al convegno vicentino del settembre 1985 sulla tragedia cinquecentesca, presso l'Accademia Olimpica, ripercorre con precisione di dettagli la variegata trattatistica cinquecentesca (che dopo tante sperimentazioni, dal Trissino allo Speroni e al Giraldi, per non parlare appunto del Tasso, arriverà ad es. con l'Ingegneri all'ammissione della non praticabilità della tragedia), e utilmente sottolinea il tutt'altro che sporadico coinvolgimento del Tasso: bene attento, da sempre, ai risvolti non solo teorici e «aristotelici», ma di «mestiere», del teatro. Nel caso specifico del *Torrismondo*, oggetto in questi anni di rinnovata e motivata attenzione, degne di nota sono soprattutto le indicazioni di un riuso della tragedia presso il Teatro dell'Arte: di cui si cercano le motivazioni interne al testo tassiano, in un sottile equilibrio che, sul versante dell'interpretazione globale del *Torrismondo*, a volte può anche sembrare più accattivante che persuasivo. Va da sé che i rapporti fra la *Tragedia non finita* e quest'ultimo andranno riletti con l'occhio ai risultati della recente indagine del Martignone. [Guido Baldassarri]